

Conversando □ con □ Padre Annibale



In queste pagine l'autore – ammiratore e conoscitore di Sant'Annibale – ci fa entrare nella storia del nostro Santo con un linguaggio semplice ed immediato. Si tratta del dialogo tra un "Anziano" (Annibale) e alcuni tra i Rogazionisti e le Figlie del Divino Zelo ai quali consegna i suoi ricordi. S'intrecciano mirabilmente la saggezza evangelica del Santo messinese con la curiosità e la passione dei compagni della prima ora: padre Santoro e padre Vitale, fratello Omobono e fra' Michelino, madre Nazzarena e la D'Amore, fra Carmelo e i padri Muscolino e Palma. L'atteggiamento degli interlocutori, nei confronti dell'"Anziano" è rispettoso, ma libero. L'autore rivisita la storia in modo fedele e sintetico. A dieci anni dalla Canonizzazione siamo invitati a fermarci «con gli occhi pieni di lacrime, guardare l'"Anziano..." » per ravvivare la consapevolezza che il centro è sempre Gesù: «se abbiamo con noi Gesù ci basta. Tutto il resto andrà bene», perché «il nostro è un diventare poveri per i poveri. Diventare folli per amore di Dio». Nel fare memoria grata e riconoscente di sant'Annibale e della sua santità, siamo invitati a rispondere alla domanda di sempre: «Ve la sentite di rimanere?»